

Dal turismo al commercio allarme lavoro povero

La Uiltucs denuncia la crescita di part time e contratti pirata: salari più bassi della media e finti autonomi a 600 euro

Fino a 7.000 euro l'anno in meno se si firma il contratto sbagliato, quello con un sindacato "pirata". Un part-time gabbia che impedisce di svolgere un'altra occupazione e condanna a una retribuzione di neanche 12 mila euro lordi l'anno. Un lavoro da finto autonomo per dieci ore al giorno per sei giorni su sette, con un salario che, tolte le tasse e le spese, raggiunge sì e no i 600 euro mensili netti. In Italia il lavoro povero, senza diritti, senza sicurezze, cresce soprattutto nel terziario, dove un lavoratore su tre lavora con un contratto precario. Va ancora peggio per le nuove attivazioni, che nel 2024 per i servizi mostrano una quota di lavoro atipico dell'84%.

Ecco perché la Uiltucs, sindacato dei lavoratori del turismo, commercio e servizi, ha deciso di dedicare al lavoro povero l'assemblea annuale. Otto lavoratori racconteranno stamane sul palco del centro congressi di Firenze Fiera, in piazza Adua, le loro storie di sfruttamento senza via d'uscita, denunciando l'altra faccia dell'aumento dei posti di lavoro. Tra il 2015 e il 2023 la crescita degli occupati del settore è trainata dall'aumento del 70,2% dei lavoratori a termine e da quello del 78,6% degli stagionali. Nella ristorazione si arriva persino a una crescita del 138,6% del lavoro precario, nei servizi di vigilanza l'aumento è del 107,5%.

Al precariato si aggiunge una proliferazione dei contratti pirata: non si abbassano solo le retribuzioni, ma scompare la quattordicesima, si riducono i permessi e le maggiorazioni per straordinari, notturni e festivi. «Nel terziario si addensano circa 240 contratti, pari al 24,8% di quelli archiviati al Cnel», rileva Silvia Ciucciovino, professoressa di Diritto del Lavoro all'Università di Roma Tre. Ma c'è anche una zona "grigia", spiega Luca Visentini, esperto in politiche europee e del lavoro, 2.800.000 lavoratori ai quali non viene applicato alcun contratto, neanche privato: per la maggioranza operano nel terziario. «Il lavoro grigio e precario ruba i sogni di tante persone per gli orari impossibili, programmati di settimana in settimana per le poche ore di lavoro, che condanno 600 mila part-time involontari, in prevalenza giovani e donne, a povertà salariale e previdenziale», denuncia il segretario generale Uiltucs Paolo Andreani. «La povertà non può essere considerata un destino, una responsabilità individuale, ma è collegata a un sistema di politiche ed interventi sociali che non funzionano, o semplicemente non esistono», aggiunge Samantha Merlo, segretaria nazionale Uiltucs con delega alle Pari opportunità e ai giovani.

Il sindacato, che in passato ha anche denunciato molti casi limite alla magistratura (comprese le retribuzioni della vigilanza privata, che andavano ben al di sotto dei 9 euro l'ora), oggi da Firenze

NUMERI

70%

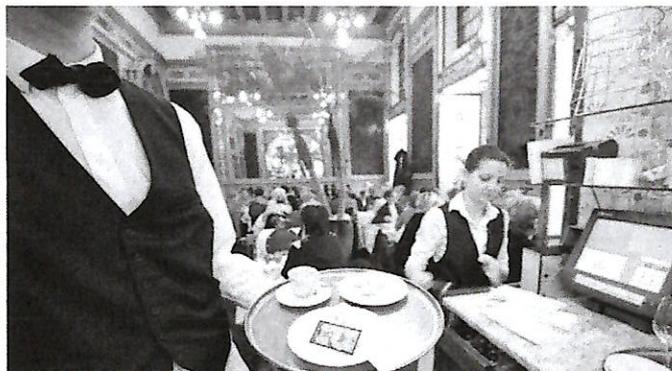
Il terziario
I lavoratori del terziario sono il 69,9% del totale, nel 2004 erano il 64,8%

34,7%

I precari
Nei servizi l'incidenza del lavoro precario e atipico raggiunge il 34,7%

7000

Dumping
Fa perdere fino a 7.000 euro l'anno



lancia una proposta, che si riassume in tre numeri: 25-50-100. Significa un incremento del part-time minimo a 25 ore, dalle 20 attuali, e una paga oraria incrementata del 50% la domenica e del 100% nei festivi. Forse non molto, ma almeno alcuni passi in avanti per una cate-

goria di lavoratori che dal 2015 a oggi ha subito una perdita del 9% del potere d'acquisto, contro il 5,8% dell'industria. E si tratta di una media: nella vigilanza la flessione in termini reali sfiora il 17%, nella ristorazione il 10% - **R.A.M.**

REPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

di ROSARIA AMATO
FIRENZE

“Per sopravvivere commessa di giorno e cameriera la sera Mi sono ammalata”



● Maria Montieri, 36 anni, di Giugliano

Per cinque anni Maria Montieri, 36 anni, di Giugliano, in provincia di Napoli, ha lavorato di giorno in un negozio di una nota catena commerciale e la sera, spesso fino alle 2 o le 3 del mattino, nella ristorazione. Era l'unico modo di garantirsi un reddito adeguato per vivere, visto che il suo part-time non le consente di svolgere un secondo lavoro nella stessa giornata: «I turni cambiano sempre», spiega. Dormendo pochissimo, metteva insieme un reddito di 1200 euro netti al mese. «Ma a un certo punto il mio corpo mi ha detto basta».

Da quanto tempo lavora nel commercio?

«Da tredici anni, con un part-time di 20 ore settimanali. Per brevi periodi ho avuto ampliamenti di base oraria fino a 24 o 30 ore».

Avrebbe preferito il full time?

«Non solo lo, credo che da noi il 70% dei venditori lo vorrebbe, ma non sono chiari i criteri per ottenerlo, quali obiettivi bisogna raggiungere. Vorremmo anche contratti stabili e dignitosi, orari che rispettino la vita privata e familiare, formazione e crescita professionale».

Quando ha iniziato a fare un secondo lavoro?

«Quando ho deciso di andare a vivere da sola, sei anni fa. Le spese erano tante, comprese quelle per spostarmi ogni giorno da Giugliano a Marcellinara, dove lavoro. E visto che è impossibile conciliare il lavoro nella grande distribuzione con un altro part-time, ho lavorato prima in un bar e poi in un ristorante».

Che orari faceva?

«Cominciavo verso le 20.30. Il bar rimaneva aperto anche fino alle tre di notte, il ristorante fino alle 2.30».

Non avrebbe potuto avere un full-time nella ristorazione?

«Lì è anche peggio, guadagnavo 5 euro l'ora. Arrivavo a 1.200-1.300 euro al mese, dormendo per più di due volte la settimana solo tre ore, e anche perché per arrivare al punto vendita devo guidare per 30 chilometri. Fino a quando ho dovuto smettere, per problemi di salute».

REPRODUZIONE RISERVATA



RFI S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497-sexies del cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015 - Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma Cap. Soc. euro 31.528.425.067,00 Iscritta al Registro delle Imprese di Roma Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 - R.E.A. 758300

NODO FERROVIARIO DI GENOVA. PROGETTO DEFINITIVO DEL COLLEGAMENTO AEROPORTO DI GENOVA - FERROVIA "GATE". CUP J44C14000020002. AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO VOLTO ALLA PROROGA DEL TERMINE DI EFFICACIA DELLA DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ DELLE OPERE

PREMESSO

- che ai sensi del DM 138-T del 31 ottobre 2000 RFI S.p.A. è concessionaria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
 - che in conformità a quanto previsto dall'art. 6, comma 8, del DPR 327/2001 RFI S.p.A., in qualità di concessionario, è stata delegata ai sensi dell'art. 6, comma 3, del DM 138-T - sostituito dall'art. 1 del DM 60-T del 28 novembre 2002 - ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal DPR 327/2001;
 - che le opere in intersezione si inseriscono lungo la linea ferroviaria Genova - Ventimiglia (da pk. 1+253.368 a pk. 3+158.810) e consistono in:
 - realizzazione della nuova fermata di Cornigliano e delle opere di collegamento alla viabilità esistente lato mare e lato città;
 - realizzazione della nuova fermata di Erzellì/Aeroporto e del collegamento della stessa sia con la viabilità esistente sia con la futura stazione di interscambio con l'aeroporto (Stazione Cableway);
 - adeguamento del tracciato ferroviario della Genova Ventimiglia per consentire principalmente l'inserimento della nuova fermata di Erzellì/Aeroporto; tale inserimento rende necessaria anche la modifica del fascio dei binari ad uso dello stabilimento ILLVA (lato Sestri Ponente, tra la Fermata di Erzellì/Aeroporto e il ponte sul Chianavagna), e tutti gli interventi relativi alle O.C.C.C. (rafforzamento di muri e del cavalcavia esistente) e di sistemazione del tracciato di via Siffredi.
- Il Progetto tiene inoltre conto della richiesta formulata dagli Enti di mantenere la rampa di collegamento tra Via Puccini e l'Aeroporto, di cui invece era stata prevista la demolizione nel Progetto Preliminare.
- che la realizzazione delle opere interessa il territorio del Comune di Genova, nella Città metropolitana di Genova - Regione Liguria;
 - che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria, con nota n. 12422 in data 2 dicembre 2019 ha trasmesso il decreto con cui ha approvato, a conclusione della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 3 del DPR 383/1994 e s.m.i., il Progetto Definitivo dell'intervento con il raggiungimento dell'Intesa Stato - regione sulle opere nonchè apposto per gli effetti dell'art. 9 del DPR 327/2001 e s.m.i. il vincolo prioritario all'esproprio sulle aree interessate;
 - che RFI S.p.A. con delibera n. 10 del 30 luglio 2020 ha approvato ai sensi dell'art. 12, comma 1, del DPR 327/2001 e s.m.i. il progetto definitivo del collegamento aeroporto di Genova - Ferrovia "Gate" nell'ambito del Nodo ferroviario di Genova ai fini della sua dichiarazione di pubblica utilità;
 - che in data 30 luglio 2025 scade il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento disposta con la delibera di RFI S.p.A. n. 10/2020;
 - che entro il termine indicato nel punto precedente non è stato possibile perfezionare le procedure espropriative delle aree occorrenti alla realizzazione dell'opera ferroviaria a causa della mancata ultimazione delle lavorazioni che ad oggi sono ancora in corso;
 - che RFI S.p.A. deve procedere alla proroga del termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 13, comma 5 del DPR 327/2001 per i successivi 4 anni;
 - che RFI S.p.A. ha incaricato la Società Italferr S.p.A. - Società con socio unico, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Rete Ferro-

viaria Italiana S.p.A. - Società per Azioni ex art. 2497 septies c.c. - quale proprio soggetto tecnico per l'espletamento, tra le altre, delle attività volte alla partecipazione dei soggetti interessati al procedimento di proroga della dichiarazione di pubblica utilità delle opere;

- che si procede ai sensi e per gli effetti degli artt. 11, comma 2, e 16 del DPR 327/2001 e s.m.i. mediante avviso pubblicato sul quotidiano a diffusione nazionale "la Repubblica" e quello pubblicato sull'edizione locale di Genova del quotidiano "Il Secolo XIX" completo dell'elenco ditte, nonché con quello affisso all'Albo Pretorio del Comune di Genova;
- che il presente avviso è anche pubblicato sul sito informatico della Regione Liguria e della Società Italferr S.p.A. all'indirizzo www.italferr.it/sezione-espropri;

TUTTO CIÒ PREMESSO

RFI S.p.A. con sede legale in Roma - 00161 Piazza della Croce Rossa, 1

AVVISA

I proprietari, secondo le risultanze catastali, le cui aree sono interessate dalla realizzazione dell'intervento:

- che, per 30 giorni consecutivi, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio di Italferr S.p.A., sede di Genova, in Piazza Picciapietra, 9 (previo appuntamento da fissare al numero telefonico 3316308421 e 3393648877 nei giorni da lunedì a giovedì dalle ore 9.30 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 16.30 e il venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.00) è depositato per consultazione il progetto definitivo dell'intervento sopra descritto con i seguenti elaborati:
 - Relazione illustrativa;
 - Piano particolare;
 - Elenco delle ditte proprietarie come da rilevazioni catastali;
- che, entro il sopraccitato termine perentorio di trenta giorni, i proprietari degli immobili coinvolti dagli interventi ed ogni altro interessato avente diritto, possono visionare il progetto ed eventualmente presentare le proprie osservazioni in forma scritta a mezzo raccomandata A.R. (ovvero tramite PEC all'indirizzo proc-aut-esprop@legalmail.it) indirizzata alla sede legale della Società Italferr S.p.A., Via Vito Giuseppe Galati, 71 - 00155 Roma, al Responsabile della Unità Organizzativa Gestione Costruzioni competente per la relativa procedura;
- che, le osservazioni pervenute nel termine di cui sopra saranno valutate, per le conseguenti determinazioni.

Genova, 11 giugno 2025

R.F.I. S.p.A.

Vice Direzione Generale Operazioni

Direzione Investimenti

Direzione Investimenti Area Nord - Ovest

Progetti Genova

Ing. Fulvio De Barbieri

I dati personali degli intervenuti sono trattati da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. in qualità di Titolare del Trattamento e dei soggetti da questo espropriazione autorizzata, in conformità ai Regolamenti (UE) 679/2016 e al D.Lgs. 196/2003, nel loro momento dell'11 giugno 2015, nonché quanto previsto dall'art. 13 e 14 del Regolamento (UE) 679/2016, pubblicata nella sezione Previsioni dati del sito www.italferr.it